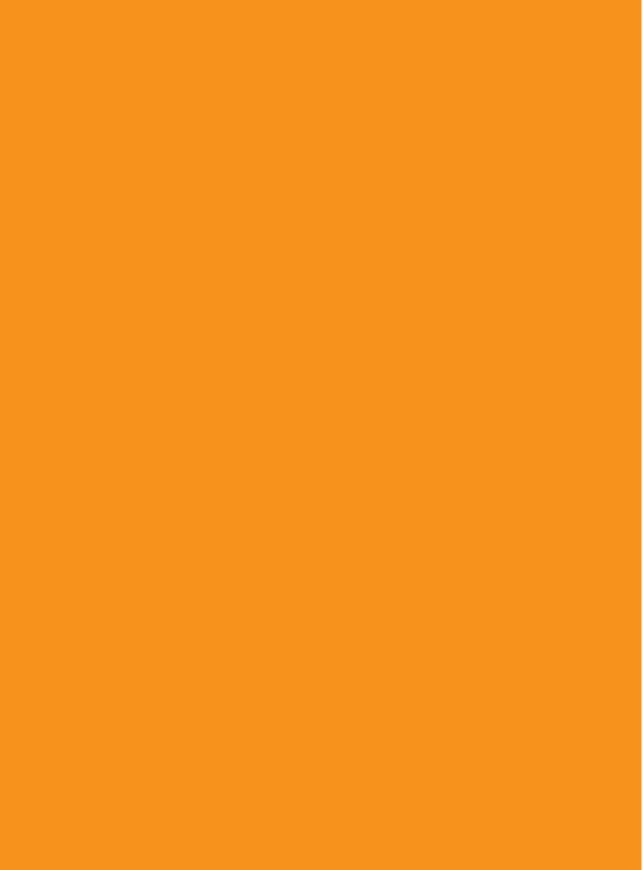








# Il riborno di Colapesce





#### In collaborazione con il Ministero dell'Istruzione. dell'Università e della Ricerca



# IL TEATRO

#### MUSICAL

# Il ritorno di C

ATTO UNICO E APPROFONDIM**e**nti

Autori atto unico:

Emiliano Ventura, Marina Bagni

Autori testi e musiche:

Francesca Silvi, Alessandro Benedetti e Lorenzo Salvatori

Coreografie:

Fabrizio Paganini

Centro Studi Danza Paganini – Roma

Autore video:

Fabio Schiavone

Erresse Studio - Roma

Gruppo di lavoro:

Marina Bagni<sup>I</sup>, Curatrice della collana

Marco Ianniello<sup>I</sup>, Direttore Ufficio II

Alfredo D'Ari<sup>II</sup>, Direttore Ufficio III Michela Corsi <sup>III</sup>, Direttore Ufficio IV

Alessandro Vienna<sup>III</sup>, Docente esperto di educazione sanitaria e alimentare

Liliana Castelli IV, Responsabile Comunicazione

Vincenzo Ferrantelli <sup>IV</sup>, Responsabile C.Re.N.A. Daniela Lo Monaco <sup>IV</sup>, Dirigente Biologo.

Rita Schiavo IV, Dirigente Biologo.

Il Ministero della Salute

Segretariato generale -Ufficio II (ex DSVET)1

Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei ed internazionali -Ufficio III (ex DGCOM)II

In collaborazione con:

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Direzione generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione - Ufficio IVIII

Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia<sup>IV</sup>

IZS SI, Centro di referenza Nazionale dell'Anisakiasi (C.Re.N.A.)

Centro Studi Danza Paganini Roma http://www.centrostudidanzapaganini.it/

Erresse Studio fotografico Roma www.erressestudio.com

Si ringraziano gli esperti medici, veterinari, nutrizionisti, biologi, tecnici, per i materiali gentilmente messi a disposizione che hanno reso possibile la realizzazione di questo testo.

Si ringrazia il Centro Studi Danza Paganini (Roma) per la grande professionalità e la passione messe nella realizzazione del demo di danza.

Si ringraziano Francesca Silvi, Alessandro Benedetti e Lorenzo Salvatori, per la fantasia e la passione messe nella realizzazione dei testi e delle musiche delle canzoni.

# Indice

Prefazioni Introduzione alla collana Presentazione dell'IZS SI	pag. 5 pag. 9 pag. 11
Atto unico	pag. 15
Approfondimenti didattici Bibliografia	pag. 38

# Prefazioni

Il Ministero della Salute svolge il ruolo centrale di raccordo, coordinamento e di indirizzo strategico in attività mirate a garantire la salute del cittadino. Il Ministero della Salute, d'altro canto, per il tramite di enti preposti a livello territoriale, garantisce un ponte ideale tra le attività della salute pubblica e il territorio, mantenendo un continuo flusso di informazioni, in materia di prevenzione, vigilanza e controllo, nel campo della sicurezza alimentare, della salute e del benessere animale.

Questa collana editoriale è il risultato di un lungo percorso che abbiamo fatto con il contributo di tanti esperti degli IIZZSS, a ulteriore dimostrazione della costante sinergia tra il Ministero e questi Enti che svolgono un ruolo fondamentale per lo sviluppo di nuove strategie diagnostiche, per il continuo perfezionamento, la standardizzazione e la validazione di protocolli operativi, che hanno come unico scopo la salute pubblica. La cooperazione è uno strumento efficace e rappresenta un valore aggiunto per affrontare le nuove frontiere di una sanità moderna sia la vera medicina di prevenzione al fine di tutelare la salute dei cittadini italiani ed europei e degli animali.

Questa attività ha inoltre creato una pregevole sinergia tra il Ministero della Salute, il MIUR e le scuole e ci permette di dare voce a docenti e famiglie per esprimere le loro esigenze in merito alla vicinanza delle istituzioni alle famiglie e alla formazione specifica dei docenti in temi di salute. Il Teatro della Salute ci permetterà di fare un percorso divulgativo in tutto il nostro Paese, raggiungendo

una popolazione molto sensibile e attenta attraverso l'impiego di strumenti non convenzionali, che vanno a toccare le corde dell'immaginazione e della creatività, non in maniera forte e potenzialmente traumatica, bensì con il garbo e la delicatezza propri del teatro. Si tratta senza dubbio di un progetto che permetterà di sensibilizzare i suoi fruitori alla comprensione del mondo scientifico e animale in particolare, e nello stesso tempo rappresenta un modo efficace per far conoscere i molteplici aspetti che investono la figura del medico veterinario, spesso garante dell'equilibrio tra il mondo umano e il mondo animale.

In conclusione, questa collana editoriale rappresenta un ponte divulgativo utile e senza precedenti per affrontare e approfondire, anche in modo creativo, tematiche scientifiche spesso poco note, sinergicamente prodotte in un flusso continuo anche alla luce della valorizzazione del concetto di "medicina unica" intesa come solida e fattiva cooperazione tra le diverse figure professionali che operano nel mondo scientifico e istituzionale.

#### Romano Marabelli

Segretario generale Ministero della Salute, Roma La collana editoriale Il Teatro della Salute sviluppa temi di notevole interesse scientifico, ricchi di valenze sociali ed educative, presentandoli in particolare, in maniera originale e accattivante, ai bambini della Scuola primaria, alle loro famiglie ed ai loro docenti.

L'iniziativa è frutto di una interessante e già sperimentata collaborazione tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione, il Ministero della Salute - Dipartimento della Sanità Pubblica Veterinaria, della Sicurezza Alimentare e degli Organi Collegiali per la Tutela della Salute e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

L'egregia competenza dei professionisti che hanno curato la stesura e la realizzazione delle monografie garantisce la validità dei contenuti.

L'originalità delle proposte e la scelta di registri di comunicazione, adeguati in particolare alla giovane età degli alunni delle Scuole primarie, rendono il materiale ottimo per sollecitare e guidare, a cura dei docenti e famigliari, stimolanti riflessioni e specifiche attività didattiche e formative.

Con l'augurio che Il Teatro della Salute possa risultare un valido contributo a diffondere sempre più nel nostro Paese una Cultura del Benessere che, in un'ottica interdisciplinare, con particolare riferimento alle discipline scientifiche, umanistiche, tecniche, all'educazione fisica, ai contenuti legati a "Cittadinanza e Costituzione", passi anche attraverso temi scientifici e tecnologici di estrema attualità, di Educazione alla Salute e Alimentare.

#### Michela Corsi

Direttore Ufficio II e IV Direzione generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Roma.

# Introduzione alla collana

Forti di risultati sperimentali ottenuti in progetti sulla comunicazione del rischio e nel rispetto del "comunicare la scienza" in sensu stricto, abbiamo voluto utilizzare un mezzo antico come il teatro, in un progetto condiviso con gli IIZZSS e con il MIUR, per rendere vivi ed appetibili concetti altrimenti ostici a bambini di questa fascia d'età, concetti che hanno a che fare con l'igiene degli alimenti, con la salute degli animali, con il delicato rapporto ed equilibrio tra l'ambiente in cui vivono gli animali e l'uomo, con il benessere degli animali e con la salute pubblica in generale.

Considerato che l'allestimento di una recita da parte degli insegnanti richiede tempo ed energie, insieme ai testi teatrali, in questa collana, sono forniti testi di approfondimento sugli argomenti trattati in modalità che faciliti gli insegnanti ad utilizzare con i piccoli discenti per trasferire loro importanti principi.

La seconda annualità del concorso nazionale per la scuola primaria "Il teatro della salute: dal laboratorio al banco di scuola" ci consegna anche l'esperienza positiva ed entusiasmante della partecipazione delle scuole che hanno concluso entro giugno 2014 la prima edizione. Abbiamo ricevuto video di recite, materiali di approfondimento lavorati e redatti dai ragazzi, filmati che contenevano una interpretazione originale dei testi dati, in forma di racconto, disegno, fumetto; tanti disegni e poster che contenevano collage di disegni ed elaborati anche tridimensionali sui soggetti delle nostre pièce

teatrali. Questo ha reso arduo per l commissione esaminatrice scegliere i migliori.

Per dare un ulteriore guida a quanti, discenti e docenti, intraprendano questo nuovo viaggio con noi vorrei sottolineare che i prìncipi che la commissione si è data per la prima edizione saranno applicati anche per la seconda edizione: l'attinenza alla pièce teatrale; l'originalità dell'opera realizzata dai bambini e l'armonizzazione operata dagli insegnanti; la comprensione del messaggio scientifico.

La fiducia che proponiamo nei nostri figli, leve del futuro, è stata uno stimolo a proseguire in questa direzione e ad ampliare l'esperienza degli atti unici teatrali a una serie più ampia di tematiche, selezionate sempre insieme agli IIZZSS, produttori instancabili di conoscenza. Allo stesso tempo, confidando ancora una volta che gli studenti, seppur così giovani, possano interiorizzare messaggi scientifici anche complessi, ci siamo rivolti con massimo rispetto al bambino, tenendo a mente che: "Il bambino esige dall'adulto una rappresentazione chiara e comprensibile ma non infantile..." della realtà (Walter Benjamin).

#### Marina Bagni

Curatrice della collana, Segretariato generale Ufficio II (ex DSVET) Ministero della Salute, Roma

# Presentazione del'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia

Lo strumento migliore che l'uomo possa adoperare per vivere bene è la conoscenza.

Nel campo della salute, in particolare, sapere poche utili nozioni ci può condurre ad evitare degli errori che possono ripercuotersi in modo sgradevole sul nostro stile di vita.

E' proprio per questo fine che la Direzione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia "Adelmo Mirri" ha partecipato con vero piacere e vivo entusiasmo alla collana "Il Teatro della Salute".

La sensibilizzazione dei giovani in età scolare al problema della prevenzione dalle malattie legate al consumo degli alimenti riveste, in particolare, un ruolo importantissimo tra le finalità istituzionali dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia che garantisce, con il suo operato, la tutela della salute del consumatore attraverso il costante monitoraggio della salubrità dei prodotti alimentari in tutte le fasi della filiera, dalla produzione alla tavola.

Attraverso una pluralità di servizi, quali la sorveglianza epidemiologica, la ricerca sperimentale, l'attività di controllo degli alimenti destinati all'uomo e agli animali, l'attività diagnostica, l'attuazione dei piani di profilassi, di risanamento ed eradicazione, la gestione dell'informazione e della conoscenza, la ricerca nel campo del benessere animale, la comunicazione e la formazione, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia rappresenta oggi un punto di riferimento in Italia, in Europa e nel Mediterraneo.

Circa 400 unità di personale specializzato sono impegnate quotidianamente nella sede di Palermo e nelle 4 sezioni, dislocate sul territorio delle Regione site a Barcellona Pozzo di Gotto, Catania, Caltanissetta e Ragusa, garantendo, con elevata professionalità, lo svolgimento delle attività istituzionali e di ricerca sopra descritte.

La posizione geografica della Sicilia, punta estrema dell'Europa, colloca l'IZS Sicilia in una situazione

particolarmente privilegiata, sia per quanto riguarda la possibilità di instaurare rapporti di reciproca collaborazione con tutti i Paesi che gravitano nel Bacino del Mediterraneo, sia in quanto viene ad essere interessata da problematiche sanitarie d'oltre confine, ponendosi come istituzione di eccellenza con competenze tecnico-scientifiche innovative. L'istituto è anche sede di numerosi centri internazionali, nazionali e regionali di riferimento di enti quali FAO, OIE, Ministero della Salute e Servizi Sanitari Regionali, tra i quali: il Laboratorio di Riferimento OIE per Babesiosi e Theileriosi (C.R.A.Ba. R.T.), il Laboratorio di Riferimento OIE per le Leishmaniosi (C.Re.Na.L.), il Centro di Referenza Nazionale per la Toxoplasmosi (Ce.Tox.) e il Centro di Referenza Nazionale per l'Anisakiasi (C.Re.N.A.).

Quest'ultimo Centro di Referenza, che cura la promozione della salute della popolazione attraverso lo sviluppo di conoscenze, strumenti e strategie mirati alla sicurezza e qualità dei prodotti ittici, alla lotta contro le zoonosi e alla prevenzione delle patologie associate al consumo dei prodotti ittici consumati in maniera non corretta, ha avuto un ruolo importante nella predisposizione dei contenuti presenti nella parte riservata all'approfondimento tematico.

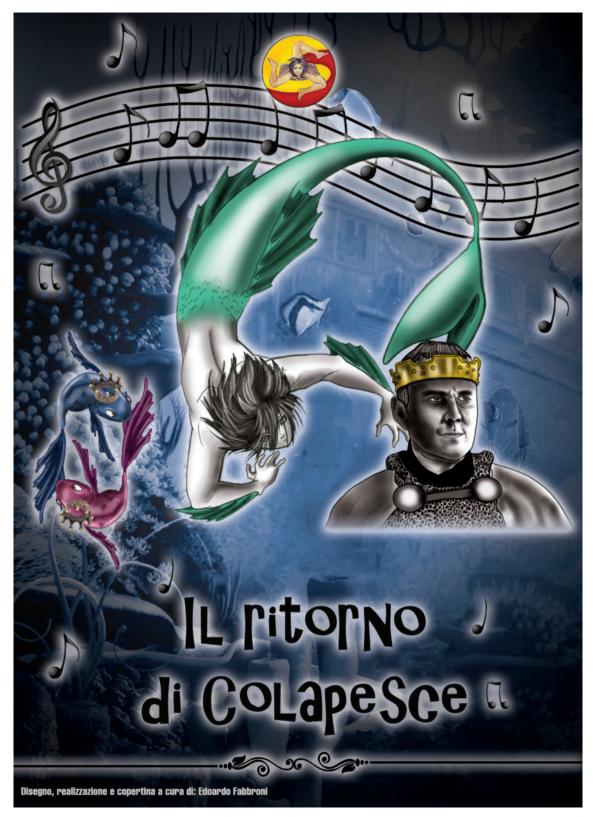
Il tema del mare che ispira il testo teatrale che state per leggere, non poteva che interessare in modo coinvolgente un Istituto che opera in un'isola bellissima circondata da ben 1450 Km di costa e presenta in modo semplice ed immediato l'universo nascosto dentro il misterioso mondo del mare e dei suoi abitanti.

L'importante ruolo che il pesce riveste nell'alimentazione dei bambini conferisce a questa pièce teatrale un particolare ruolo "didattico", che spero giungerà a fornire informazioni semplici ed essenziali che consentano di accompagnare il messaggio trasmesso ad un alto valore educativo e nutrizionale.

Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato alla redazione di questo testo, chi curerà la messa in scena nelle scuole, i bambini che lo interpreteranno, il coro che intonerà le note del musical e tutti coloro, che qualunque sia il loro contributo, concorreranno a promuovere e diffondere la cultura della Salute nelle scuole di ogni ordine e grado.

# Dr. Antonino Salina

Direttore Generale Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia, Palermo



# ATTO UNICO

# Musical IL RITORNO DI COLAPESCE

di Emiliano Ventura, Marina Bagni

Testi e musiche Francesca Silvi, Alessandro Benedetti e Lorenzo Salvatori

Coreografia: Fabrizio Paganini Centro Studi Danza Paganini Roma

Realizzazione video: Fabio Schiavone Erresse Studio Roma L'argomento di questo numero è il mare ed i suoi abitanti, con un focus sull'impatto ambientale, le variazioni climatiche e cenni sugli allevamenti dei pesci presso impianti di acquacoltura posti a mare, nelle gabbie.

La recita, anzi il musical, è stato pensato in modo da poter essere realizzato con materiali semplici, di facile (ed economico!) reperimento, e la cui lavorazione possa essere un'attività da svolgere in classe

Tutti i personaggi della recita possono essere resi sia da un bambino che da una bambina, oppure cambiare genere da maschile a femminile, o viceversa, con degli adattamenti minimi.

Sarebbe meglio che i narratori siano interpretati da una coppia di bambini, uno interpreterà Giuseppe e basteranno pochi oggetti per identificarlo come medico: un camice bianco oppure un vestito formale, magari una giacca e cravatta, e uno stetoscopio al collo. Giuseppe Pitré è anche uno scrittore e possiamo immaginarlo anche con un libro in mano, come se traesse la sua storia e la sua ispirazione da un testo scritto, che in qualche momento dello spettacolo può passare ad Agata. Agata va interpretata da una bambina, meglio se si riesce a dare l'impressione che sia una vecchina con tanta esperienza, basterà uno scialle, degli occhiali, i capelli legati in una crocchia (magari una parrucca bianca, di quelle poco costose reperibili per carnevale).

Il testo è pensato per una classe di circa 20 elementi, ma è facilmente modificabile, ampliabile o riducibile, a seconda delle esigenze degli insegnanti, ad esempio aggiungendo pesci liberi in mare, gli amici di Artù, e di pescioline per lo più rappresentate in cattività, cioè in gabbia, compagne di avventura di Ginevra. Facile è anche far ricoprire più di un ruolo allo stesso bambino/a.

pesci con costumi e elementi semplici di caratterizzazione dei personaggi. Si possono realizzare delle cuffiette, a partire dalle cuffie usate comunemente in piscina, a cui si aggiungeranno creste per imitare le spine dorsali dei pesci. Si possono mettere delle code attaccate al retro di una maglietta bianca. La maglietta stessa potrà essere dipinta in toni sgargianti di blu, verde e argento per ricordare il mare ed i suoi abitanti. Stoffe laminate potranno essere usate per dare qualche tocco marino in più nel caso di mamme particolarmente brave con il cucito. Pasquale non è uno squalo, tuttavia i toni del grigio e una minacciosa pinna dorsale fatta di cartoncino, posta in testa o sulla schiena, avranno un effetto divertente. Per le pescioline si suggerisce l'uso di cerchietti per capelli e/o delle coroncine da mettere sulla testa con delle strisce di carta o di cartoncino,

su cui poi attaccare con della colla o una spillatrice

le pinnette laterali o delle scaglie grandi e colorate.

della "ginnastica", lezione di aerobica, si suggerisce

sempre fatte di carta o di stoffa laminata, o delle stelle marine. Per le pescioline inoltre, per la scena

di usare vestiti da palestra dai colori sgargianti.

Si è pensato di rappresentare le diverse livree dei

È possibile far indossare ai bambini vestiti coordinati per colore a seconda del tipo di pesce che interpretano, o usare tutti un abbigliamento simile e solo pochi elementi distintivi (magliette di diverso colore e jeans, ad esempio).

Completeranno il travestimento un po' di trucco sul viso (scaglie e branche vicino alle orecchie) e sempre la coda da pesciolini, fatta di carta, o carta crespa, attaccata alla cintura dei pantaloni o direttamente sulle magliette. In tanti modi diversi e suggeriti, i bambini sono già trasformati in bellissimi pesci!

Per Colapesce sarà necessaria la trasformazione da ragazzetto, con pantaloncini colorati (o costume)

canottiera bianca, maschera e pinne sempre al seguito (magari la maschera sulla testa e le pinne attaccate alla cintura). Poi, dopo la scena dell'Angelo bisognerà fornirlo di coroncina con una cresta da pesce (tipo spina dorsale) e coda di pesce. Il secondo costume potrebbe anche prevedere pantaloncini e maglietta dello stesso colore (tipo verde o blu) per rendere più evidente la trasformazione da ragazzo a uomo-pesce. Ovviamente maschera e pinne potrebbero sparire.

Il Re è facile da rendere con un mantello e una corona, la stessa che verrà gettata in mare, di plastica (carnevale) o fatta di cartone e decorata dai bambini con pietre luccicanti e dipinta in un bel giallo oro. Le parti dello spettacolo sono pensate tutte per bambini, ma se necessario, per mantenere il ritmo della narrazione e facilitare lo scorrimento dello spettacolo, si possono utilizzare anche uno o più attori adulti o di maggiore età per alcune parti come i narratori ed il Re.

L'uso della musica e del video: nell'atto unico sono inseriti i momenti in cui è suggerita la riproduzione degli effetti sonori o dei brani inediti. La fluidità con cui questi saranno riprodotti sarà fondamentale per la buona riuscita del musical. Si suggerisce di salvare i brani su USB o su CD e di riprodurli secondo lo schema consigliato.

Il video dimostrativo del ballo finale, utilizzabile anche per la fine della scena n.1/inizio scena n.2, cioè la presentazione di tutti i personaggi, dovrà essere impiegato dagli insegnanti per poter preparare la coreografia con i bambini. Si può utilizzare così come é oppure semplificarlo. La "Ripresa finale", identificata dal brano n.12 e/o n.12 bis, a seconda delle esigenze, servirà ai bambini per armonizzare a suon di musica anche i saluti/inchini finali, parte importante di un musical.

#### (\*) ATTENZIONE:

Una nota importante riguarda l'utilizzo delle musiche in scena. Questo testo è stato strutturato come musical pertanto il materiale fornito scaricabile con il testo riguarda brani inediti, originali per testo e musica, depositati presso la SIAE dagli autori, insieme ad una serie di effetti sonori selezionati su siti copyright free. Tuttavia se i docenti decidessero di utilizzare brani musicali diversi da quelli suggeriti si informa che la musica è materiale artistico soggetto alla normativa del diritto d'autore (Legge 22 aprile 1941, n. 633 e ss.mm.). In Italia l'attività di intermediazione è affidata per legge alla SIAE. La SIAE richiede un pagamento, laddove previsto, in misura forfettaria e con importi minori per le recite scolastiche, che sono solitamente realizzate senza percepire guadagno. Anche la durata della riproduzione influisce sulle tariffe: le riproduzioni di singoli brani non superiori a 30 secondi e per una lunghezza complessiva della parte musicale compresa entro i 4 minuti, sono gratuite. Per una riproduzione più lunga di singoli brani o dell'intera parte musicale è previsto un pagamento. Si consiglia di verificare presso la sede SIAE di competenza territoriale per eventuali disposizioni e norme più specifiche (www.siae.it).

# Personaggi:

Agata (Agatuzza Messia) Giuseppe (Giuseppe Pitrè)

Mamma di Colapesce Colapesce Re Consigliere

Angelo distratto Pescatore (i due personaggi hanno poco spazio possono farle lo stesso bambino)

Artù (pesciolino) Ginevra (pesciolina) Pasquale (pesciolino)

Pesciolino femmina

2

3 4 5

Pesciolino maschio

3

4 5

# Elenco brani

Riproduci brano n. 1: "La risacca" (effetto sonoro, il mare)

Riproduci brano n.2: "Torna il sereno - Intro" (ballato)

Riproduci brano n. 3 "Campanello" (effetto sonoro, il campanello dell'angelo)

Riproduci brano n.4 "Squilli di tromba" (effetto sonoro, squilli di tromba)

Riproduci brano n. 5 "Corona a fondo" (effetto sonoro, corona che affonda in mare)

Riproduci brano n. 6: "Sotto il mare" (cantato)

Riproduci brano n.7: "Sotto il mare - Intro"

Riproduci brano n. 8: "Come il vento" (cantato)

Riproduci brano n. 9: "La carica" (effetto sonoro, squilli di tromba)

Riproduci brano n.10: "Lezione di ginnastica" (balletto/aerobica)

Riproduci brano n. 11: "Torna il sereno" (ballo finale)

Riproduci brano n. 12 o 12bis: "Saluti finali"

# Scena 1 - Prologo

La scena è una marina con reti da pesca, stelle marine, pesci, ciambelle di salvataggio. La scena rimarrà sempre immutata.

A scena ancora senza attori riproduci brano n.1: "La risacca"

Una donna entra e si siede su una sedia, ha i capelli biondi/bianchi e uno scialle sulle spalle, si chiama Agata. Si sente una voce che la chiama. Da fuori scena.

Agata e Giuseppe possono rimanere sempre in scena, in tal caso predisporre una sedia anche per Giuseppe poiché il recitato è la storia in corso di narrazione. Oppure si può decidere di farli uscire ed entrare al bisogno.

#### Voce

) Agataaaaa....Agata ci sei?

# Agata

) Certo che ci sono chi è?

Entra un ragazzo ben vestito, possibilmente giacca e cravatta.

#### Giuseppe

) Sono Giuseppe, ti ricordi Agata? Giuseppe Pitrè.

#### Agata

) Giuseppe Pitrè? Sì, Giuseppe Pitré! Ma quanto sei cresciuto!

E chi ti riconosceva!

L'ultima volta che t'ho visto eri un bambino!

# Giuseppe

) Da allora sono passati un po' di anni ma tu sei sempre uguale,

non ti passa un anno!

# Agata

) Magari, ma come mai da queste parti!

# Giuseppe

) Ho bisogno di te Agata, ho bisogno di te come ai vecchi tempi.

# Agata

) Non dirmi che sei venuto per le Fiabe!

# Giuseppe

) Puoi giurarci Agata, nessuna le racconta come te.

# Agata

) Ma sono anni che non racconto più quelle storie, le raccontavo a te e ai tuoi fratelli per farvi stare buoni.

# Giuseppe

) E chi se le dimentica più Agata.

Io adesso sono un dottore ma vado in giro per Palermo

e ancora mi faccio raccontare le fiabe e la favole dalla gente.

# Agata

) E perché?

# Giuseppe

) Per conservarle, per non lasciare che vadano perse, e poi voglio che altri bambini si divertano come ci siamo

divertiti io e i miei fratelli, anche grazie a te. Farò il più grande libro di fiabe del mondo.

# Agata

) E quale fiaba vuoi sentire?

# Giuseppe

) Lo sai Agata... la mia preferita, te la ricordi?

# Agata

) Quella di Colapesce!

# Giuseppe

) Brava proprio quella.

Dai Agatuzza racconta, raccontami della leggenda di Colapesce.

# Agata

) Sei impossibile Giuseppe.

Sempre con questa storia,

sempre lì a chiedere del bambino mezzo pesce e mezzo uomo.

# Giuseppe

) Che ci vuoi fare la mia è una vera passione, dai racconta.

# Agata

) E va bene. Basta che non ricominci con le domande...

E come fa a respirare... e quanto resiste sott'acqua...e che fine ha fatto...?

# Giuseppe

) Lo prometto Agata, ascolto in silenzio, non mi vedrai e non mi sentirai.

## Agata

) Va bene..

si conta e si racconta di un ragazzo che amava stare sempre in acqua....

Riproduci brano n. 2 "Torna il sereno – intro". Vedi video del "Demo ballo".

Si suggerisce di utilizzare questo momento per far entrare in scena tutti i pesciolini-attori con un ballo. Anche i bambini che poi interpreteranno il Re ed il suo consigliere devono partecipare, tutti gli attori devono partecipare, ma per questa volta cercare di identificare tutti con pochi trucchi in modo che siano tutti pesci. Questo balletto per la coreografia può trarre spunto da quello finale, magari semplificato, oppure non riprodotto per intero (solo uno o due quadri). Si suggerisce di realizzarlo sul brano n.2 "Torna il sereno" fornito in versione strumentale e ridotta.

# Scena 2

Entra Cola, un ragazzino che indossa un costume/pantaloncini e maglietta magari, ha la maschera da sub sulla testa e come tanti eroi porta uno spadino al fianco, magari di legno. Gioca con un coltellino di scena (cioè finto), apre una conchiglia, si avvicina verso il fondo come se si volesse tuffare in mare quando si sente una voce che lo chiama.

) Colaaaaaaaaaaaa! Dove sei?

Entra una signora che è poi la madre di Cola

#### Cola

) Sono qui mamma, sulla spiaggia.

#### Mamma

) Ma è possibile che devi stare sempre in acqua, sempre al mare,

non ci sei mai, mi farai impazzire!

#### Cola

) E dai mamma lo sai che a me piace nuotare.

La mamma si avvicina e lo abbraccia, magari cerca di pettinargli i capelli con le mani. Come tutti gli adolescenti Cola un po' vergognoso si libera dell'abbraccio, ritraendosi.

#### Mamma

) Ti piace nuotare lo so e infatti va a finire che un giorno all'altro diventi un pesce. Se mettessi nello studio la stessa fantasia e dedizione che metti nello stare

in acqua seresti il primo della classe.

#### Cola

) Ma mamma a me piace studiare ma anche far altro

#### Mamma

) Sì certo, tipo farmi disperare e preoccupare tutto il giorno,

sempre su quello scoglio a tuffarti.

#### Cola

) Così posso vedere il fondo del mare e tutti i pesci, magari ....mi piacerebbe tanto.

Mamma

) Magari lo dico io! Se tu fossi un pesce io non starei sempre in pena!

Non sai che paura vederti sparire in acqua.

#### Cola

) Allora io mi tuffo subito, visto che mi prendi in giro.

#### Mamma

) E sai che novità Cola, tu sei nato mezzo pesce!

Entra un angelo con le ali che sbadiglia assonnato e distratto, mentre la mamma di Cola se ne va e il ragazzo si tuffa in acqua e nuota. Cioè esce dietro le quinte fingendo un tuffo oppure entra ed esce di scena mimando il nuoto.

Sottolineare entrata dell'Angelo con uno scampanellio.

Riproduci Brano n. 3 "Campanello angelo"

Angelo distratto

) Chi è che va in giro a chiedere stramberie? Se ho capito bene questo ragazzino vuole diventare mezzo pesce...

(Tira fuori una bacchetta magica e dice)

...Abracadabra ....chi sa se mi riesce.... Cola diventa Pesce!

Riproduci Brano n. 3 "Campanello angelo"

Cola è diventato Colapesce, nella scena entrano altri bambini-pesci. Quindi Colapesce è parte del branco dei pesci, nuotano/corrono tutti insieme da una parte all'altra.

Colapesce (mentre si muove con gli altri)

) Che strana magia, respiro sott'acqua, posso andare fino al fondo

e conoscere i segreti del mare, chi potrà fermarmi più.

Grazie grazie... chiunque sia stato, grazie per questa magia.

Angelo distratto

) Figurati contento tu, sempre bagnato, un po' puzzolente, sempre in mezzo ai pesci, ma chi te l'ha fatto fare!

Esce sbadigliando. I bambini.pesce e colapesce possono uscire o accucciarsi su un lato della scena.

# Agata

) Piano piano la leggenda di Colapesce si diffonde in tutta la Sicilia fino ad arrivare al re.

Riproduci Brano n.4 "Squilli di tromba"

Entra il re con tanto di scettro, corona e mantello, lo accompagna il consigliere. Si può farlo passeggiare su e giù nervosamente oppure farlo sedere su una sedia. Se ha un mantello questo va drappeggiato dietro la sedia.

#### Re

) Ho sentito parlare di un certo Colapesce.

Mi dicono che è un ragazzo prodigio, respira come i pesci e nuota a lungo, più di chiunque altro. Chi lo conosce? Tu lo conosci? (*rivolto al consigliere*) Ditegli che il re gli vuole parlare.

# Consigliere

) Uffa, ancora! Sono settimane che va avanti con questo Colapesce! (rivolto al pubblico)

Lo abbiamo fatto cercare maestà ed è qui a corte, se vuole

lo faccio accomodare.

Re (dimostra una certa emozione, parla velocemente e si muove, se era seduto si alza e si risiede)

) È qui? È qui? Davvero? Certo che lo voglio vedere! ti ho chiesto di incontrarlo, ma dormi?! Chiamalo immediatamente!

Consigliere (alza gli occhi al cielo)

) Colapesce entra pure, il re ti aspetta.

Entra Colapesce è vestito come al solito, costume e maglietta una maschera da sub e lo spadino al fianco.

# Colapesce

) Eccomi maestà, mi hanno detto che mi cercavi.

Re (gli gira intorno)

) E tu saresti il ragazzo prodigio quello mezzo pesce e mezzo uomo?

Colapesce

) Sì perché, che c'è che non va?

Re

) Mi aspettavo qualcuno di più stravagante. Sei anche piccolino e magrolino (*gli tasta un braccio*). Sei sicuro di essere proprio tu Colapesce?

Colapesce

) Certo che sono sicuro, da quando sono nato non ho mai dimenticato il mio nome. Mettimi alla prova.

Re

) È per questo che ti ho chiamato, ho un compito da assegnarti. Ma è davvero un compito difficile, te la senti?

Colapesce

) Dimmi pure Re!

Re

) Devi fare il giro sott'acqua della Sicilia, voglio sapere cosa c'è sotto il nostro mare.

Colapesce

) Ma questo l'ho già fatto! Chissà che mi credevo!

Re

) Lo hai già fatto, e quando?

Colapesce

) Da quando sono diventato Colapesce, ho cominciato ad andare sott'acqua sempre, giorno dopo giorno ho fatto il giro di tutta la Sicilia.

Re (si risiede e appoggia il mento sulla mano, come ad ascoltare rapito)

) E che hai scoperto, che c'è lì sotto.

Colapecse

) Di tutto; prati e valli, montagne e vulcani. I relitti di 1000 navi affondate, tesori e ricchezze mai viste. Ci sono anche delle statue che come giganti vegliano sui fondali. Re

) Fantastico! E il punto più profondo? Dov'è, dimmi, ti prego, dov'è!?

Colapesce

) Davanti a Messina. Prorprio lì (*indicando un lato della scena*, *verso la quinta*). Lì è tutto buio, nero pesto e profondo, così tanto che perfino io non ho visto il fondo.

Re

) Bene andiamo davanti Messina, sono curioso di vedere questo punto.

Il Re e Colapesce vanno davanti Messina. Cioè si spostano su un lato della scena, affiancati.

Colapesce

) Siamo arrivati maestà. Lì davanti è il punto più profondo dell'isola.

Re

) Perfetto Colapesce...

(Il re si toglie la corona e, sporgendosi prima verso il pubblico, poi verso le quinte, la getta in mare, cioè dietro le quinte)

Riproduci Brano n. 5 "La corona va a fondo"

...adesso vai a riprenderla!

Colapesce

) Sei impazzito maestà, lì è buio, freddo e profondo: io non ci vado!

Re

) Colapesce io sono il tuo Re e te lo ordino. La corona è preziosissima e unica, la devi riprendere.

Colapesce

) E va bene maestà, ma se non mi vedi tornare vuol dire che sarò morto.

Re

) Portami la corona e dimmi cosa c'è li sotto Colapesce, solo tu puoi farcela.

## Colapesce

) Se non torno saluta i miei amici. Forse non potrò più nuotare.

#### Re

) Sarà fatto, ma sono sicuro che tornerai.

Colapesce (Fa lo sbruffone ma è anche spaventato) ) Allora glielo dici tu a mia madre se non torno, che mi ci hai mandato tu! Se non mi vede tornare è capace di picchiare anche te che sei Re!

#### Re

) Vai, vai. Sono sicuro che tornerai.

Esce di scena il Re

Riproduci Brano n. 6 "Sotto il mare"

Previsto che il bambino che interpreta Colapesce canti sul brano (insieme al cantante!).

#### SOTTO IL MARE

Musica: Alessandro Benedetti, Lorenzo Salvatori

Testo: Francesca Patrizia Silvi Interprete: Dario Daneluz

# (Canta Colapesce):

No

non sento più la voce che guidava i miei pensieri e ora dov'è quell'onda che cullava i sogni miei è dove sei tu

il cuore chiede ancora

sogno e amore, solo sole, mare aperto...

Blu,

soltanto blu
cerco ma tu
sei già così lontana e
porto con me
la parte di
cuore che non ha pace e
grida perchè

il mare ci ha diviso, dimmi come odio e amore sento insieme...

Sotto il mare
e oltre il sole
figli dello stesso cuore
vorrei solo ritornare a vivere
stringendo forte te

che sei per me il sole, il mare, immenso amore mio.

Colapesce canta sul brano. Manifesta la sua tristezza a lasciare il mondo, la madre e gli amici e forse a non poter neanche godere più del mare. Nella scena lui si allontana verso la quinta dove è stata gettata la corona e la madre sta dalla parte opposta della scena a fare faccende quotidiane, magari piegare i panni o sferruzzare, inconsapevole di quello che sta accadendo mentre Colapesce si allontana da lei.

Alla fine del brano Colapesce sparisce. Esce.

Scena 3

Entrano Agata e Giuseppe, se non stanno già in scena.

Giuseppe

) Dai Agata... racconta non farti pregare, Colapesce che fine ha fatto?

Agata

) Non è mai risalito, il Re ha aspettato lì davanti per giorni e giorni, finché tutti l'hanno dato per morto.

Giuseppe

) Finisce così Agata? Colapesce muore in questa impresa?

Agata

) C'è chi dice che sia morto, altri dicono che dorma su uno scoglio chissà dove in attesa che qualcuno gli chieda aiuto.

Giuseppe

) A chi possiamo chiedere? Qualcuno saprà....

Agata

) Che domande fai, lo domandiamo ai pesci!

Ne conosco un paio che si chiamano

Artù e Ginevra, ma quella è un'altra storia.....

Giuseppe

) Dai Agata... raccontami dei pesciolini Artù e Ginevra.

Agata

) Si conta e si racconta di due pesciolini uno si chiama Artù e l'altra si chiama Ginevra...

Riproduci Brano n. 7 "Sotto Il Mare -Intro"

Stacchetto musicale di 25-30 sec dal brano Sotto il mare, versione strumentale.

Entrano Artù e Ginevra due pesciolini che "nuotano" contenti, con la musica di sottofondo (a volume alto) giocano, raccolgono conchiglie, scherzano tra loro, percorrono il palco per mano. Se necessario si può riprodurre la musica anche due volte.

Possono essere abbigliati da pesciolini con gli accorgimenti dati nelle indicazioni per la regia ma vanno bene anche costumi da bagno o abbigliamento estivo molto colorato e ciambelle con i braccioli, etc etc.

Artù

) Ehi Ginevra tu quanto sai saltare fuori dall'acqua?

Ginevra

) Più di te!

Artù

) Non ci credo, guarda quanto salto io...

(Salta)

..hai visto, erano almeno due metri.

Ginevra

) Due centimetri vorrai dire!

Artù

) Spiritosa... sei invidiosa perché le femmine non saltano come i maschi.

Ginevra

) E i maschi non sono belli come le femmine!

Artù

) A me basta essere forte e coraggioso.

Ginevra

) Tu non sei né forte né coraggioso.... però sei simpatico!

Artù

) Io sono simpatico ma anche forte e coraggioso io da solo ho affrontato uno squalo.

Ginevra

) Tu una volta hai litigato con Pasquale che non è uno squalo ma un tuo amico!

Artù

) Sì ma è più grande di me!

Ginevra

) Rassegnati Artù, tu sei un pesce simpatico, ma non sei forte!

Artù

) Non sarò forte ma guarda come salto ...

Artù continua saltare per tutta la scena per far ridere Ginevra.

Una rete da pesca o una fune, magari anche un retino da pesca o la rete da pallavolo,

viene lanciata su Ginevra che rimane catturata.

Ginevra

) Ehi che succede..... Artù aiuto! Aiuto!

Artù

) Ginevra aspettami...arrivo

Ginevraaaaaaaaaa

Ginevra viene catturata e trascina a fuori dalla scena. Artù rimane da solo a chiamarla.

Agata e Giuseppe proseguono il racconto mentre Artù si agita sulla scena, come a cercare l'amica.

Agata

) E così qualcuno ha catturato Ginevra.

#### Giuseppe

) Noooo, poverina. E chi è stato un pescatore?

## Agata

) No, un allevatore di pesci.

# Giuseppe

) E che se ne fa di Ginevra?

## Agata

) Ha bisogno di tante femmine per farle riprodurre e allevare i pesci in grandi gabbie marine.

# Giuseppe

) Da come lo racconti non sembra tanto male. Sembra quasi che siano in vacanza...

Ma continua raccontare Agata.

## Agata

) Si conta e si racconta...

Esce Artù ed entrano un gruppo di bambine- pescioline e Ginevra

che se ne sta un po' in disparte per conto suo.

#### Pesciolina 1

) Ecco la nuova, è arrivata oggi!

#### Pesciolina 2

) Chissà da dove viene?

#### Pesciolina 3

) Non è un pesce da scoglio ma un pesce d'alto mare.

#### Pesciolina 4

) Ne ha fatta di strada! Anzi ne ha passate di onde!

#### Pesciolina 1

) Ehi tu come ti chiami?

#### Ginevra

) Ginevra, e tu?

# Pesciolina 2

) Non lo so, non ho mai avuto un nome mi chiamano numero 2.

Che bel nome che hai tu, da dove vieni?

#### Ginevra

) Da là fuori (indica il mare aperto, cioè il fondo della scena)

#### Pesciolina 3

) Non essere triste Ginevra qui si sta bene. Possiamo diventare amiche non ti capiterà nulla di male.

#### Ginevra

) Io però voglio tornare libera, mi manca Artù!

#### Pesciolina 1

) Chi è Artù, tuo fratello?

#### Ginevra

) Non è un mio amico, noi stiamo sempre insieme e lui mi fa tanto ridere. Salta per me.

#### Pesciolina 2

) Amico, amico...seh!! A chi la dai a bere? Magari qualcosa di più....

Comunque vedrai che starai bene anche con noi.

# Pesciolina 1

) Ti devi solo abituare alle reti di protezione. Vedi ci stanno tutte intorno, devi fare attenzione a non andargli a sbattere contro.

Possibilmente in scena deve esserci la rete da pallavolo appoggiata in terra, così le pescioline la indicano o magari la prendono e gliela mostrano.

#### Ginevra

) Io non voglio stare in gabbia.

#### Pesciolina 3

) Ma qui si mangia tutti i giorni e non ci sono predatori! Viene regolarmente un nutrizionista a farci una dieta bilanciata!

#### Pesciolina 4

) Sei proprio fissata con queste diete!! (*Poi si rivolge a Ginevra*) Qui si fa una vita tranquilla, si nuota, si passeggia, ci si guarda intorno, si parla tra noi....

#### Pesciolina 3

) Sì, pure troppo! Con la lingua che ti ritrovi! Dì pure noiosetta!

Pesciolina 2

) Non direi noiosetta puoi fare sport, vedi (comincia a far ginnastica)...op..op

Pesciolina 1

) A volte la sera si gioca a carte vedrai che spasso.

Pesciolina 4

) E va bene, diciamo che la nostra è una vita noiosa ma tranquilla!

#### Ginevra

) Io voglio Artù mi mancano i suoi salti! Voglio il mio mare ma per poterci nuotare dentro a piacimento!

Le altre Pescioline

- ...) Ma non lo so.
- ) Tu parli bene ma qui si mangia sempre.
- ) Non saprei?
- ) Ma forse ha ragione.
- ) Qui mi trattano da regina.
- ) Io mi sento una principessa.
- ) Non ho mai una pinna fuori posto.
- ) Ma quanto sei vanitosa?

#### Ginevra

) Andiamo ragazze, il mare non è solo questo!

Le pescioline si raggruppano intorno a Ginevra e si siedono, Ginevra è in piedi. Entra Artù, da solo o insieme a Pasquale e/o ad altri pesci-amici che si sistemano seduti intorno a lui. In mezzo, possibilmente dividere la scena con la rete (possono posizionarla i narratori o tenerla alta tra i due gruppetti, come a dividerli)

Riproduci Brano n. 8 "Come il vento" Duetto tra Artù e Ginevra.

#### COME IL VENTO

Musica: Francesca Patrizia Silvi, Alessandro Benedetti,

Lorenzo Salvatori

Testo: Francesca Patrizia Silvi

Interpreti: Francesca Silvi e Dario Daneluz

# (Canta Ginevra):

Guardo avanti
non posso se non sento
te qui con me accanto
nel mare che mi porto dentro
e non c'è sole ne sale che possa guarir le pene
salvami
torna da me

## (Canta Artù):

Come il vento
che soffia ed entra dentro
sei in ogni mio momento
pensiero dolce che distrugge ogni lamento
e scorre lo sento
fin dentro al cuore
eccomi
torno da te.

## (Cantano insieme):

Non guarderò più l'orizzonte se non ritroverò Sicilia mia nel cuore, no non c'è non batte senza te ti prego dammi un segno che sia uno soltanto

e non smetterò di credere che il giorno arriverà e non sarà più buio, intorno a me la luce ora non c'è cercami nel tuo sogno sarò lì tutto il tempo.

Ginevra si porta in avanti

#### Ginevra

) Come ve lo devo dire, il mare è immenso, grande, un azzurro che fa male, è misterioso e buio, ma è anche lucente, i pericoli sono niente al bello e al buono che ci trovi. Qualcuno lo vuole rovinare è vero, lo scambia per una discarica, ma proprio per questo lo dobbiamo difendere.....da pesci liberi!

Escono tutti, parlottando tra loro. Ginevra e le pescioline da una parte, Artù e i pesciolini dalla parte opposta.

# Scena 4

# Giuseppe

) Dai Agata continua, dimmi di Artù che fine ha fatto?

# Agata

) Dammi tempo ragazzo chi la racconta la storia io o te?

# Giuseppe

) Tu Agata tu, è che sono impaziente di sapere.

# Agata

) Devi gustare la storia, piano piano come un bel gelato al limone...dov'ero? Ah già... si conta e si racconta che Artù...

Entra Artù (sconsolato)

#### Artù

) Senza Ginevra questo mare si è rimpicciolito!

Entra Pasquale amico di Artù

# Pasquale

) Ehi Artù che faccia triste che hai?

#### Artù

) Caro Pasquale, amico mio, puoi dirlo forte.

# Pasquale

) Che ti piglia uno squalo ti ha mangiato la coda?

#### Arti

) Peggio, qualcuno ha catturato Ginevra...la MIA Ginevra, con una rete!

# Pasquale

) Hanno preso Ginevra, ma chi?

#### Artii

) Non lo so, ho visto che era una barca rossa non so altro!

# Pasquale

) Non sei mai stato un bravo investigatore, pensi solo a saltare e a giocare.

#### Artù

) Che altro dovrei fare, sono un pesce!

## Pasquale

) Anch'io sono un pesce, ma non mi perdo mai una riunione del circolo Pesci e Detective, oppure il programma Chi l'ha pescato!

#### Artii

) Non mi piacciono gli spettacoli nè le riunioni, io voglio solo giocare con voi e con Ginevra.

# Pasquale

) Ah già Ginevra, dobbiamo fare qualcosa se era una barca rossa vuol dire che sono gli allevatori.

#### Artù

) E chi sono?

#### Pasquale

) Sono uomini che allevano i pesci nelle grandi gabbie vicino la costa.

#### Artù

) Quindi Ginevra sta bene?

## Pasquale

) Credo di sì, il problema è liberarla! Alcuni vengono portati a terra nelle vasche.

#### Artù

) Perché? Se è viva allora è fatta! Andiamo lì e tiriamola fuori!

## Pasquale

) Sei ingenuo Artù, lì ci sono reti di metallo come facciamo a tagliarle? Se venissi a qualche riunione di Pesci e Detective lo sapresti.

#### Artù

) Non lo so ma qualcosa dobbiamo fare chiama gli altri, anzi li chiamo io...(*urla*) ehi ciurma tutti qui...

Entrano quattro pesciolini

#### Pesciolino 1

) Ehi Artù che hai da urlare?

#### Artii

) Ragazzi dobbiamo compiere una missione Eroica!

#### Pesciolino 2

) Siamo con te Artù, la banda di Pesci e Detective è pronta ad aiutarti, dicci tutto.

#### Artù

) Dobbiamo andare a liberare Ginevra dalle reti degli allevatori!

#### Pesciolino 3

) Ohi ohi, una missione impossibile!

#### Pesciolino 4

) Ci vorrebbe un grande piano!

#### Pesciolino 2

) Scriviamo a Chi l'ha pescato!

#### Pesciolino 3

) Bella pensata!

Stiamo freschi, hanno una lista d'attesa lunga un anno!

#### Pasquale

) Ci vorrebbe qualcuno capace di tagliare le reti metalliche degli allevatori!

#### Pesciolino 1

) Mi è venuta l'idea!

#### Pesciolino 2

) Perfetto che aspetti.

#### Pesciolino 1

) Ci vuole un uomo per tagliare le reti!

#### Pasquale

) Grazie tante! Che ideona! Sei proprio un genio! Ma dove lo trovi un uomo che aiuta

noi pesci contro altri uomini!

Tutti pensano e cammina su e giù, mormorando.

Tutti

) Rumble, rumble, rumble.

Pesciolino 1

) Ma certo...andiamo a cercare Colapesce.

Pesciolino 4

) Il bambini mezzo uomo e mezzo pesce, lui ha le mani. Saprà come fare, basta che lo portiamo lì.

Pesciolino 3

) Ma Colpesce non esiste!

Pasquale (facendo lo sbruffone)

) Esiste eccome, solo che è sparito nel fondo del mare per colpa del Re, dai ....lo sanno tutti.

Artù

) Io non lo sapevo!

Pesciolino 2

) Peccato perché Colapesce sarebbe perfetto! È mezzo ragazzo

e mezzo pesce lui è l'unico che può aiutarci.

Pesciolino 4

) Ma io l'ho visto qualche giorno fa...

Tutti in coro

) Hai visto Colapesceeeeeee?

Pesciolino 4

) Sì perché, che c'è di strano?

Pasquale

) Come che c'è di strano

è il nostro più grande eroe, lo davamo per morto e invece è vivo.

Pesciolino 4

) Sta benissimo, ti dico l'ho visto io.

Artù

) E dove? Dove?

Pesciolino 4

) Dietro lo scoglio della riva nord, era lì seduto a guardare il mare e a riposare. Lì per lì non lo avevo riconosciuto ma ora che me lo avete detto era proprio così, mezzo uomo e mezzo pesce.

Pasquale

) Forza ragazzi che aspettiamo tutti allo scoglio della riva nord.

Pesciolino 2

) Altro che scrivere a Chi l'ha pescato! Questa sì che è avventura!

Pesciolino 1

) Già proprio come succede alle riunioni di Pesci e Detective.

Pesciolino 3

) Solo che qui si passa all'azione.

Artù

) Forza ragazzi.

Uno per tutti, tutti per uno!

Pescilino 2

) Si tuffi chi può..

Tutti

) Viaaaaaaa

Riproduci Brano n. 9 "La carica"

In un angolo Agata continua a raccontare a Giuseppe la storia desiderata mentre i pesci si aggirano indaffarati e un po' affrettati.

Giuseppe

) Quanto ci metteranno a trovare Colapesce?

Agata

) I pesci vanno veloci più degli uomini, in poco tempo infatti

tra gli scogli si sentono delle voci...

si sentono infatti dei forti richiami, delle urla. I pesci si sporgono nei vari lati della scena, chi verso il pubblico, chi verso le quinte e il fondo della scena.

#### Artù

) Colaaaaaaaaaaaa

# Pasquale

) Colapesceeeeeee

#### Pesciolini tutti

) Colaaaaaaaaaaa

Colapesce dorme su uno scoglio e si sveglia. Se possibile farlo entrare di nascosto e mettere rannicchiato oppure entra dal fondo o da una quinta stiracchiandosi.

## Colapesce

) Chi è che mi chiama, dormivo così bene!

#### Artù

) Cola finalmente ti abbiamo trovato!

# Colapesce

) E voi chi siete, non vi conosco?

#### Artù

) Io mi chiamo Artù e loro sono tutti amici miei. Siamo venuti per chiederti aiuto!

## Colapesce

) L'ultima volta che ho dato retta a qualcuno sono finito a raccogliere la corona del Re in fondo al mare! Da allora non ho più visto mia madre, chissà com'è preoccupata, nè i miei amici.

Mentre lo dice muove un piede un po' nervoso e si rimira il piede evitando di guardare negli occhi i pesciolini. In questo modo dimostra di provare nostalgia e di...vergognarsene un po'.

#### Artù

) Perchè non torni da loro? Perchè dormi su questo scoglio?

# Colapesce

) Quando sono arrivato in fondo al mare, ho incontrato una specie di pesce mago, si chiama Merlin, lui si è arrabbiato chè io sia arrivato fin là e ha fatto un incantesimo; devo restare addormentato finchè qualcuno non abbia bisogno del mio aiuto.

#### Artù

) Noi abbiamo bisogno del tuo aiuto, siamo qui per questo!

#### Pesciolino 2

) E così ti abbiamo svegliato, ora non sei più incantato, o no? (gli passa una mano davanti il viso per vedere come reagisce)

Colapesce finalmente reagisce, come risvegliato.

# Colapesce

) Sono sveglio, sono sveglio non vi preoccupate.

# Pasquale/ Pesciolino

) Questa volta siamo noi pesci a chiedere il tuo aiuto, non un Re. Dici sempre che ti piace il nostro mondo. Ora aiutaci, solo tu puoi farlo, tu che hai braccia e gambe al posto delle pinne!

Colapesce (*Finalmente ben sveglio e molto interessato*) ) Sentiamo, cosa vi succede.

#### Artù

) Gli allevatori hanno catturato la mia amica Ginevra, la tengono nelle grandi gabbie vicino la costa. È un'allevamento, cioè un posto dove vivono tanti pesci tutti insieme...e io voglio liberarla.

## Pasquale/ Pesciolini

) È così Colapescce, solo che noi siamo pesci e non possiamo tagliare le reti di metallo, ci vuole un ragazzo-pesce, ci servi tu.

#### Pesciolini tutti

) Sì Cola abbiamo bisogno del tuo aiuto, per favore!

# Colapesce

) Va bene vi aiuto, non preoccupatevi, voi mi avete svegliato dell'incantesimo e io vi aiuto a liberare Ginevra.

Adesso andiamo!

#### Tutti

I pesci insieme al ragazzo escono di scena correndo.

# Scena 5

Agata continua a raccontare a Giuseppe. Può anche leggere questa parte come se avesse bisogno di un aiuto per ricordare bene tutta la storia. Dare enfasi alla scena magari facendole inforcare un paio di occhiali e fargli sfogliare un librone. Ricapitola un po' la storia...

## Agata

) Allora vediamo dove eravamo rimasti.....

Artù e Ginevra sono due pesciolini che giocano e nuotano insieme

nei mari tra la Sicilia e l'Africa.

Ginevra viene catturata da una rete, ma non di pescatori bensì di allevatori di pesci. Ginevra si trova in una bella gabbia con tanti altri pesci, sta bene ed è accudita e nutrita, i pesci fanno sport e hanno tutte le comodità.

# Giuseppe

) I pesci in allevamento stanno bene ma il mare aperto ha un altro fascino.

Certo però anche lì c'è inquinamento, petroliere e scarichi di industrie e di rifiuti.

Noi uomini dovremmo rispettare di più il mare. Ma dimmi Agata, alla fine Colapesce

riesce ad aiutare Artù e a liberare Ginevra?

# Agata

) Sei sempre impaziente Giuseppe, come tanti anni fa. In allevamento i pesci vengono curati, nutriti, seguiti da un nutrizionista

e da un veterinario. Insomma stanno meglio di me! Ma dove ero rimasta?

Si conta e si racconta...che nell'allevamento di pesci ci sia una specie di festa.

Entrano in scena tutte le pescioline vestite in modo sportivo, come per una lezione di ginnastica/aerobica. Ci può stare anche Ginevra.

#### Pesciolina 2

) Forza ragazze, oggi è il giorno dello scatenamento.

#### Pesciolina 3

) Allora scateniamoci, forza Ginevra, niente lacrime o pensieri tristi solo musica, musica e ballo!

Piccolo ballo-ginnastica.

Riproduci brano n. 10 "Lezione di ginnastica"

Poi la musica si abbassa o finisce, le pescioline continuano a mimare ginnastica e ballo mentre la scena intorno si anima con i pesciolini venuti a liberare Ginevra.

Intanto Agata e Giuseppe hanno preso una grande rete, o qualcosa che dia l'dea

della grande rete che tiene separati i pesci d'allevamento (va bene anche la solita rete da pallavolo), e la tengono sospesa loro stessi come se fossero dei pali.

Entrano Artù, Colapesce, Pasquale e tutti i pesciolini

# Colapesce

) Eccoci alle reti degli allevatori.

#### Artù

) Finalmente, Ginevra deve essere qui.

# Pasquale

) Deve stare lì in mezzo a tutte le altre pescioline (*indica nel gruppo di pescioline* Oltre la rete di separazione).

#### Pesciolino 1

) Non si arrivava mai, che fatica.

#### Pesciolino 2

) Che fine ha fatto la grande avventura? l'eroe delle riunioni di Pesci e Detective?

#### Pesciolino 3

) Il viaggio è stato lungo per tutti, anche per me.

# Colapesce

) Ma che pesci siete? Vi basta davvero poco per stancarvi!

Artù cerca la tua Ginevra.

#### Artù

) Ci sto provando ma sono tutte uguali!

#### Pasquale

) Perchè non la chiami, se non la chiami non ti sente,

se non ti sente come ti riconosce?

#### Artù

) È vero non ci avevo pensato, (*urla*) Ginevraaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa

Intanto le pescioline continuano a ballare e fare ginnastica anche senza musica,

Ginevra sente la voce di Artù e si avvicina alla rete.

#### Ginevra

) Artù, sei ? Se arrivato finalmente! Quanto ti ho pensato!

#### Artù

) Non ti preoccupare Ginevra adesso ti facciamo uscire,

ho portato un amico speciale!

## Ginevra

) Artù come ti devo dire che Pasquale mi sta già simpatico, non lo devi sempre lodare.

# Pasquale

) Grazie Ginevra ma questa volta non parlava di me ma di Colapesce. (*lo indica*)

# Colapesce

) Ciao Ginevra, adesso vediamo come farti uscire dalla rete.

#### Ginevra

) Tu sei Colapesce? Allora esisti davvero!

#### Colapesce

) Certo, in carne, ossa e pinne!

#### Ginevra

) Ehi ragazze venite qua ci sono Artù e Colapesce.

#### Tutte

) Colapesceeeeee (le pescioline curiose si avvicinano alla rete)

#### Tutti i pesciolini

) Dai Colapesce, libera Ginevra!

#### Tutte le pescioline

) Dai Ginevra torna da Artù!

# Colapesce

) Ecco fatto, chi vuole può uscire dalla rete (Colapesce con la mano abbassa la rete fino a terra così Ginevra può uscire, Artù la abbraccia e tutti sono contenti)

#### Ginevra

) Forza ragazze venite anche voi, lì fuori c'è il mare.

#### Pesciolina 1

) Sì ma anche i predatori.

# Pesciolina 2

) Le navi che sporcano.

#### Pescilina 3

) I pescatori che.... pescano.

#### Pesciolina 4

) Insomma un mucchio di pericoli noi stiamo bene qui, nella nostra vita tranquilla.

#### Pesciline tutte

) Sì abbiamo il nutrizionista, il dietologo, l'estetista, il maestro di ginnastica, ma chi ce lo fa fare, noi restiamo qui.

(Artù vede una cosa a terra tra le maglie della rete).

Qualcuno deve portare in scena la corona e metterla sotto la rete, oppure può essere stata sempre lì.

#### Artù

) Ma guarda cosa c'è qui! La corona del Re. Guarda dov'era finita! (*Prende la corona e la porta a Colapesce*)

Colapesce (al centro della scena, rivolto al pubblico)

) Ma pensa te, e io che sono arrivato fino alla grotta del pesce mago Merlin. (*prende la corona*) Grazie Artù!

Ora la porto al Re e poi torno da mia madre.

Tutti ridono e sono contenti Anche Agata e Giuseppe che hanno lasciato la rete

#### Agata

) E così finisce il *Ritomo di Colapesce* e la storia di Artù e Ginevra. Loro rimasero felici e contenti e noi senza niente da mettere sotto i denti!

Giuseppe ) E brava Agata, hai fatto anche la rima finale.

Riproduci il brano musicale n. 11 "Torna il sereno" Demo danza scarica il video dal sito www.salute.gov Coreografie: Fabrizio Paganini

## TORNA IL SERENO

Musica: Lorenzo Salvatori, Alessandro Benedetti

Testo: Francesca Patrizia Silvi

Interpreti: Francesca, Virginia, Maddalena, Viola, Marina, Asia, Alessandro, Lorenzo, Federico, Dario.

# (Cantano tutti):

Viviamo in fondo al mare cantiamo la la la la, di giorno ci puoi incontrare tra le onde la nostra casa ha un cuore che batte insieme a noi il sole ci scalda il viso con un sorriso.

Non c'è acqua senza sale che poi ci disseterà tutti uguali eppur diversi ma nel cuore il nostro mare, la Sicilia che non ci abbandonerà parte dello stesso sogno anche voi.

La vita è il più bel regalo viviamo in armonia anche se lontani siamo il nostro cuore ci guida e torna il sereno l'amore e l'allegria la terra ci ha dato in dono il mare e il cielo.

Non c'è acqua senza sale che poi ci disseterà tutti uguali eppur diversi ma nel cuore il nostro mare, la Sicilia che non ci abbandonerà parte dello stesso sogno anche voi.

Solo il vento ci può spostare noi siamo uniti nel nostro mare.

Nuotando con noi vicino mai solo ti sentirai se cerchi un aiuto grida: Colapesce! Lui dorme ma sa il tuo nome e se lo chiamerai si sveglierà e tornerà il sereno.

Non c'è acqua senza sale che poi ci disseterà tutti uguali eppur diversi ma nel cuore il nostro mare, la Sicilia che non ci abbandonerà parte dello stesso sogno anche voi.

Entrano tutti i personaggi per ballo corale. Ballo cantato e ballato da tutti i personaggi. Inchino.

Fine

# Brevi biografie degli artisti che hanno contribuito a questo numero:

# CENTRO STUDI DANZA PAGANINI

Fabrizio Paganini e Cinzia Ricciardi, artisti di chiara fama, si dedicano con passione da quasi un decennio alla direzione artistica del Centro Studi Danza Paganini, con sede in Roma. La scuola ha cinque livelli tecnici per la danza classica, secondo la tradizione più rigorosa per la disciplina, dal gioco danza al livello superiore, che si conclude con il passo d'addio. Lo stile dei corsi di danza moderna del Centro Studi Danza Paganini, può considerarsi invece una perfetta fusione tra tutte le tecniche di danza moderna che sono presenti nel panorama della danza Italiana: Jazz, Funky, Hip Hop, Contemporaneo e molte altre. Grazie alla preparazione poliedrica degli insegnanti, che a rotazione lavorano con i diversi corsi, i ragazzi vengono condotti fino ad un livello di preparazione adeguato al mondo dei professionisti.

Fabrizio Paganini forma le sue basi di danza classica alla scuola del Teatro dell'Opera di Roma, già da allievo prende parte a diverse produzioni del teatro come primo ballerino junior accanto a Carla Fracci e George Yancu. Continua negli anni la sua carriera come primo ballerino nei più prestigiosi teatri italiani, come il San Carlo di Napoli e il Rendano di Cosenza. Le sue esperienze teatrali diventano internazionali quando partecipa a tournèe nazionali ed internazionali per il Nuovo balletto di Roma e per l'Euroballetto esibendosi nei maggiori teatri di molte città, come: Barcellona, Tunisi, Leningrado, Mosca, eseguendo coreografie di Vittorio Biagi, alternando ruoli da solista e primo ballerino. La sua formazione come artista negli anni diventa completa, studia canto con l'insegnante Edda Dell'Orso mettendo in atto e migliorando le proprie doti canore e di artista completo in nove diversi musicals, uno ideato e coreografato da Luciano Cannito, quattro firmati Garinei e Giovannini e quattro prodotti dalla Compagnia della Rancia. Non manca la sua presenza in moltissime trasmissioni televisive e sul grande schermo. Molti dei lavori cui ha partecipato "esclusivamente dal vivo", lo hanno visto anche nelle vesti di coreografo.

Cinzia Ricciardi nasce a Torino dove studia danza classica e repertorio seguita da maestri di fama internazionale: Margarita Trayanova, Giulio Cantello, Carola Zsilay Zingarelli, Eva Maksay e Joso Borgic. Apprende e migliora gli altri stili di danza: jazz, contemporaneo, flamenco, danza spagnola, carattere e afro. Lavora come ballerina solista al teatro Massimo di Palermo e al Bellini di Catania. sotto la direzione artistica di Vittorio Biagi per il quale interpreta il ruolo di Giulietta accanto a Raffaele Paganini e "Aprè s midi d'un faune" con Cirill Atanasoff. Al Teatro Massimo di Palermo interpreta una coreografia di Maurice Bèjart "A Porte Chiuse". Interviene al festival dei Due Mondi; é prima ballerina al Teatro Antico di Taormina; balla per le più importanti compagnie italiane. Prende parte alla tournè internazionale per la compagnia Euroballetto come prima ballerina. Prende parte a sei musicals e due commedie musicali, come ballerina e interprete ma anche come assistente alla coreografia. E' presente anche in alcune trasmissioni televisive, ricopre ruolo di prima ballerina in film per la televisione e per il grande schermo.

Laura Mazzuti è assistente e insegnante presso il Centro Studi Danza Paganini, dove sta perfezionando lo studio della danza classica e moderna, del flamenco e del canto. Inizia lo studio della danza classica a Taranto con i maestri Leslie Levitt e Renis Kaceli, sta perfezionando lo studio con maestri di fama internazionale sia nella danza classica che in quella moderna.

Contatti: http://www.centrostudidanzapaganini.it/

Alessandro Benedetti e Lorenzo Salvatori sono due appassionati professionisti che lavorano nel mondo della musica da molti anni. Sono apprezzati compositori di colonne sonore per spot televisivi, firmandone, negli ultimi anni, alcune per marchi molto conosciuti e prestigiosi. La loro formazione musicale è iniziata in Italia ma hanno approfondito le proprie conoscenze negli Stati Uniti (USA) presso il Musicians Institute di Los Angeles, nello stesso periodo hanno suonato con artisti e gruppi di fama internazionale come Lionel Richie, Le Chic, Mike Francis ed altri.

Francesca Silvi collabora con i due artisti da circa un decennio, esibendosi come interprete "dal vivo" e componendo brani inediti di influenza Soul e Funky. Francesca, dopo una carriera iniziale come modella inizia ben presto a dedicarsi completamente alla musica, iniziando un percorso di studio e approfondimento di chitarra classica e canto lirico, completando la sua preparazione artistica con lo studio della danza moderna, con il coreografo Piero Moriconi (coreografo Rai).

Francesca Silvi e Alessandro Benedetti fanno parte degli Adika Pongo, gruppo Funk attivo nel panorama musicale italiano dagli anni '90, ad oggi composto da 7 elementi dove Francesca è la cantante solista, con il loro disco "Groovin' Up!" sono la prima band italiana ad entrare nella UK Soul chart, una classifica che li ha visti al quinto posto per molto tempo. Stanno ora lavorando al loro secondo disco.

Contatti: francescasilvi@fastwebnet.it; aleben@mclink.it

# Approfondimenti per il docente

a cura di Emiliano Ventura

# Giuseppe Pitrè

La più grande raccolta di fiabe europee1.

Al contrario di quanto si creda la più grande raccolta di fiabe europea non appartiene alla Germania dei fratelli Grimm (la loro raccolta è di 200 fiabe) o alla Danimarca di Hans Christian Andersen (lui ne scrive 156), ma il primato appartiene alla nostra Sicilia.

Giuseppe Pitrè, un medico cultore del folklore, raccoglie alla fine del'800 la bellezza di 300 fiabe della tradizione siciliana. Questa raccolta sarà importantissima per il lavoro fatto sulle fiabe italiane negli anni cinquanta da Italo Calvino.

Nel '56 lo scrittore italiano pubblica l'opera fondamentale *Fiabe italiane*, dopo due anni di fatiche improbe tra dialetti e ricerche d'archivio, sistematizzazione regionale e riscrittura, offre un panorama dettagliato della fiaba italiana e non solo. Circa quaranta delle fiabe raccolte da Calvino derivano dalla raccolta di Pitrè, medico e raccoglitore di tradizione popolari della Sicilia, *Fiabe*, *novelle e racconti popolari siciliani* del 1875, come visto con le sue trecento fiabe è la più grande raccolta di Folklore europeo, la fiaba numero 301 è proprio quella di Colapesce o Pescecola.

È in questa raccolta che troviamo la grande narratrice Agatuzza Messia, popolana palermitana analfabeta ma di grande talento nel raccontare.

Girando con il suo calesse da medico per le vie di Palermo non si lasciava sfuggire l'occasione di farsi raccontare fiabe dagli abitanti del quartiere, alla fine del racconto registrava sul suo quaderno la storia appena ascoltata. Tra questi novellatori c'era anche una sua vecchia nutrice analfabeta, Agatuzza Messia, una donna ormai anziana dall'incredibile talento per il racconto orale.

Giuseppe Pitrè nasce nel 1841 a Borgo, quartiere povero di Palermo, dopo una breve parentesi garibaldina si iscrive alla facoltà di medicina di Palermo, cinque anni dopo si laurea e inizia la sua carriera di medico. Era il 1866 e in Sicilia scoppiava una terribile epidemia di colera, Giuseppe si dedica anima e corpo ai malati, mentre continua a raccogliere le sue storie e le fiabe, si rende conto dell'importanza della professione medica.

Per fare le sue visite ai pazienti si sposta a piedi o con un calesse demodè che lui chiama "il mio studio viaggiante"; all'interno del calesse c'è un tavolino per scrivere e le pareti avevano mensole con libri e riviste. È in questo "studio viaggiante" che Pitrè scrive tutti i suoi libri, tra un paziente e l'altro, non è raro che il pagamento della visita avvenisse con un racconto o una storia, per tutti è lo smilzo dottore che scrive libri nel suo calesse. Gran parte della raccolta del materiale di Pitrè viene da Palermo e in particolare dal quartiere di Borgo, qui conosce molto bene le persone e sapeva da chi andare, le varie Agatuzza, Rosa, Elisabetta.

Colleghi amici e parenti gli procurano storie da ogni parte dell'isola e in dialetti diversi, in quel periodo di lavoro molto concentrato la sua conoscenza delle fiabe è impressionante, conosce le varie forme europee e del Medio Oriente; come un detective può risalire fino alla fonte greco-romana di una storia.

È a lei che spesso ricorrerà Pitrè per avere versioni e fiabe nuove da poter includere nel suo lavoro: "Dico narratore e dovrei dire narratrice, perché le persone da cui ho cercato e avute tante tradizioni sono state quasi tutte donne. La più valente tra esse è la Agatuzza Messia da Palermo, che io riguardo come novellatrice-modello [...] più la si udiva, e più si aveva voglia di udirla [...] la Messia non sa leggere, ma la Messia sa tante cose che non le sa nessuno, e le ripete con una proprietà di lingua che è piacere a sentirla", con queste parole la ricorda e la descrive lo stesso Giuseppe.

<sup>1.</sup> Il testo è stato ripubblicato nel 2013 da Donzelli editore con il titolo: *Il pozzo delle meraviglie*.

# Dialogo con un Lupo di mare in laboratorio

## Il Mare in letteratura

Il Mare, questo gigantesco composto di acqua e sali minerali che ricopre più del 70% della superficie terrestre, è stato fonte di ispirazione di poeti e navigatori per millenni.

La letteratura inglese si è particolarmente dedicata al mare e ai viaggi, la natura isolana della nazione e l'impero costruito un po' ovunque ha aiutato gli scrittori in questa impresa, dall'*Isola del tesoro* al *Robinson Crusoe*. La letteratura italiana con i nostri poeti si sono dedicati al mare, anche se in maniera minore degli inglesi; noi abbiamo avuto le quattro Repubbliche marinare, i viaggi di Marco Polo e i diari di Cristoforo Colombo sono anche letteratura di mare.

Emilio Salgari ha creato il pirata Sandokan e il Corsaro Nero, Giovanni Verga ci ha raccontato del naufragio dei 'lupini'; ai giorni nostri lo scritore Raffaello Brignetti e Stanislao Nievo hanno scritto e raccontato storie di mare bellissime. Roberto Mussapi con le poesie di Antartide ha creato un'epica del viaggio per mare, così come ha fatto Giuseppe Conte con i suoi romanzi. Alla fine la nostra letteratura sul mare non è poi così inferiore a qulla inglese.

Ma lasciamo la parola a un professionista che di mare se ne intende, è un 'lupo di mare' da laboratorio e lavoro nell'IZS della Sicilia.

# Ci puoi fornire qualche dato specifico sul mare e in particolare sul nostro mare?

Tra le grandi masse d'acqua rappresentanti gli oceani, il Mar Mediterraneo è la massa d'acqua che bagna più del 70% della nostra nazione, ricoprendo un ruolo fondamentale per il nostro territorio. Questo bacino, definito un "oceano in laboratorio" dagli studiosi, è un ampio scenario di ecosistemi che dà vita a più di 10.000 specie marine (di cui 8.500 di fauna macroscopica e 1.300 vegetali). Questa biodiversità così ricca rappresenta dall'8 al 9 % del numero totale di specie marine al mondo e ancora oggi se ne rilevano di nuove negli strati marini e nelle aree inesplorate. Nel Mediterraneo sono state identificate più di 600 specie di pesci, di cui 81 cartilaginose (Condroitti) come gli squali e 532 dotate di

scheletro osseo (Osteitti). Queste specie si rivelano un incredibile risorsa per l'Italia, anno per anno si registra un notevole aumento sia dell'attività di pesca che di acquacoltura. Indagini recenti individuano un'attività di pesca pari a 133 giorni per peschereccio, con una produzione pari a 210.324 tonnellate equivalenti in termini economici a 1.090,33 milioni di euro. Questi dati dimostrano l'importante funzione che riveste il mare nell'economia del nostro paese e l'importante ruolo che ricopre il pesce nella dieta degli italiani, con un consumo pro-capite che si aggira intorno ai 20 Kg/anno.

# Perché il pesce ricopre questo importante ruolo nella dieta mediterranea?

Il pesce in generale è una delle pietanze maggiormente consigliata dai nutrizionisti; rappresenta una delle maggiori fonti di proteine disponibili nella nostra dieta, con una percentuale di poco inferiore a quella degli animali da macello, ma più digeribili per la scarsa quantità di tessuti connettivi (cartilagini, tendini, etc.) presenti nelle loro carni.

# Quali sono le sostanze importanti contenute nel pesce?

I sali minerali maggiormente presenti nel pesce sono il calcio, il fosforo e lo iodio. La vitamina A è certamente la più presente, ma rilevanti sono anche le concentrazioni di vitamine B e D. Ugualmente importante è la percentuale di grassi presente. La sua distribuzione varia tra lo 0,5 e il 27%, a seconda della specie ittica, con una prevalenza di grassi insaturi, ad alta concentrazione di omega 3. Questi ultimi sono molto noti attualmente per gli effetti benefici che apportano sulla prevenzione delle malattie cardiovascolari e la riduzione dei livelli plasmatici di trigliceridi e colesterolo "cattivo".

# Che si intende per pesce azzurro?

Tra le specie di pesci del Mediterraneo che presentano un'elevata concentrazione dei composti appena citati, vi è sicuramente il pesce azzurro, elemento in-

dispensabile della dieta mediterranea. Sardine, alici, sgombri, suri, pesce sciabola ed altre 5 specie ittiche fanno parte di questa macrocategoria, che influenza la maggior parte della produzione ittica nazionale. L'ottimo rapporto qualità/prezzo e la loro versatilità in campo culinario, collocano il pesce azzurro tra i primi posti nel consumo di pesce italiano. Nel settore gastronomico il pesce azzurro viene impiegato e cucinato nei modi più disparati, può essere consumato cotto o crudo attraverso la marinatura, la salagione o l'affumicatura.

# Ma che cos'è la marinatura?

In Mediterraneo la marinatura è una delle forme di consumo di pesce crudo maggiormente diffuse, come non citare le gustosissime alici marinate, il cui caratteristico sapore le colloca tra i prodotti d'eccellenza della nostra tradizione culinaria. L'insorgenza di nuove culture e la scoperta di nuovi sapori, soprattutto quelli orientali come la cucina giapponese, sta portando la nostra popolazione a consumare grosse quantità di pesce crudo sottoforma di sushi, sashimi, etc. sottoponendo maggiormente il consumatore al rischio legato al parassita del pesce, Anisakis e alla sua correlata malattia, l'Anisakiasi.

### Che cos'è l'Anisakis?

Anisakis è un piccolo parassita nematode appartenente alla famiglia Anisakidae che compie il suo intero ciclo biologico in ospiti marini o legati alla vita marina. Nella forma larvale non supera i 3 cm di lunghezza e si può riscontrare nei visceri e nel muscolo della maggior parte dei pesci del Mediterraneo. L'uomo rappresenta un ospite accidentale del ciclo biologico del parassita, poiché ne viene a contatto con il consumo di prodotti ittici crudi o sottoposti a trattamenti non in grado di devitalizzare le larve come la marinatura, la salagione o l'affumicatura a freddo. Il parassita, essendo resistente alla nostra temperatura corporea e al processo digestivo, riesce a penetrare la mucosa gastrica scatenando una reazione infiammatoria. La sintomatologia può essere differente, si possono presentare dolori addominali, nausea, vomito o sintomi simili ad un'orticaria. Dal momento che non esistono ad oggi trattamenti farmacologici mirati ad eliminare l'Anisakis, il trattamento migliore rimane la prevenzione.

# Come prevenire l'Anisakiasi.

L'Anisakiasi si può prevenire attraverso l'utilizzo di corrette operazioni di consumo e conservazione del pesce. Il congelamento del pesce a -20°C per 24 ore uccide le larve di Anisakis, questa tecnica definita "abbattimento preventivo" ci permette di consumare i prodotti ittici sia crudi che poco cotti senza incorrere in rischi per la salute.

# L'acquacoltura oggi

Le prime forme di mantenimento in vita di animali acquatici in cattività risalgono a più di 5.000 anni fa. Un bassorilievo della tomba egizia del 2.500 a.C. mostra chiaramente un uomo che raccoglie tilapie (un genere di pesce) da uno stagno. Questa pratica continua ininterrottamente fino ai giorni d'oggi. L'acquacoltura è la produzione di organismi acqua-

L'acquacoltura è la produzione di organismi acquatici, realizzata in acque marine (maricoltura), dolci, salmastre.

Acquacoltura o acquicoltura, è l'allevamento di pesci, crostacei e molluschi, ma anche alghe, in ambienti confinati e controllati dall'uomo. A seconda del tipo di allevamento, questi ambienti vengono chiamati: peschiere, vivai, valli da pesca o stagni. Questa pratica si contrappone alla pesca, nella quale l'uomo si limita a prelevare dagli ambienti naturali i prodotti di cui ha bisogno. È considerata forma di acquacoltura anche la *bivalvicoltura* dove l'intervento dell'uomo è limitato a fornire un supporto meccanico adatto all'attecchimento degli organismi acquatici per facilitarne lo sviluppo e il prelievo finale.

Nella produzione dei molluschi bivalvi (bivalvia), le fasi di ingrasso sono generalmente affidate alla disponibilità dell'ambiente naturale. Il "seme", cioè il materiale più giovane da avviare all'ingrasso, è più frequentemente prelevato dal mare, ma in alcuni casi può essere prodotto artificialmente in appositi schiuditoi. In queste strutture vengono prodotte grandi quantità di microalghe necessarie all'alimentazione dei molluschi, fino al raggiungimento della dimensione adatta alla messa a dimora definitiva.

La maricoltura comprende quelle pratiche di allevamento svolte in mare che trovano la loro maggiore applicazione nella molluschicoltura, nella piscicoltura in gabbie sommerse o galleggianti e nell'alghicoltura. La maricoltura può essere esercitata in impianti di gabbie galleggianti o in impianti costieri a terra (è in una di queste gabbie che abbiamo chiuso la nostra pesciolina Ginevra). Questi possono essere di tipo estensivo, generalmente in ambienti lagunari (vallicoltura) o intensivo e organizzati in vasche con un grander ricambio idrico continuo.

L'acquacoltura costituisce oggi un settore economico molto importante della produzione alimentare: nel 2003 ha contribuito per circa il 30% su un totale di circa 132 milioni di tonnellate di pesce pescato. La sua crescita nel mondo è molto rapida, per molte specie oltre il 10% annuo, mentre al contrario il contributo della pesca tradizionale è rimasto costante, se non in diminuzione nell'ultimo decennio. Tra i prodotti da acquacoltura più diffusi, troviamo: il salmone, la carpa, la tilapia, il pesce latte, il pangasio, l'orata, il branzino o spigola, la trota iridea, i peneidi o mazzancolle.

Principale bibliografia di riferimento:

Benjamin W., Figure dell'infanzia, educazione, letteratura, immaginario, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2012.

Beseghi E.- Grilli G., La letteratura invisibile, Carocci, Roma, 2011.

Bucchi M., Scienza e società, Il Mulino, Bologna, 2002.

Calvino I., Sulla fiaba, Oscar Mondadori, Milano, 1996.

Carrada G., Comunicare la scienza, Sironi ed., 2005.

D'Antuono E., Bioetica, Guida, Napoli, 2003.

da Empoli G., Overdose, La società dell'informazione eccessiva, Marsilio, Venezia, 2002.

Dameno R., Comunicare la scienza. L'innovazione e il dibattito bioetico, Guerrini e Associati, 2010.

Denti R., Le fiabe sono vere Note su storie e libri non soltanto per bambini, Interlinea, Novara, 2014.

Faeti A., Guardare le figure. Gli illustratori italiani dei libri per l'infanzia, Donzelli, Roma, 2011.

Miano F., Responsabilità, Guida, Napoli, 2009.

Oliviero A., L'arte di imparare, Rizzoli, Milano, 1999.

Perniola M., Contro la comunicazione, Einaudi, Torino, 2004.

Perniola M., Miracoli e traumi della comunicazione, Einaudi, Torino, 2009.

Rinaldi M., Medicina e tradizioni popolari di Manfredonia, Nuovo centro di documentazione Storica di Manfredonia, Manfredonia, 2010.

Rodari G., Gip nel televisore, Mursia, Milano, 1984.

Rodari G., *Grammatica della fantasia*, Einaudi, Milano, 2013.

R. – Hocquenghem G., Co-ire. Album sistematico dell'infanzia, Feltrinelli, Milano, 1979.

Roncalli Amici R. La storia della pulce nell'arte e nella letteratura, Parassitologia 46: 15-18, 2004

Savadori L. – Rumiati R., *Nuovi rischi*, *vecchie paure*, Il Mulino, 2005.

Testa A., Farsi capire, Rizzoli, Milano, 2000.

Zipes J., Oltre il giardino. L'inquietante successo della letteratura per l'infanzia da Pinocchio a Herry Potter, Mondadori, Milano, 2002.

Collana Editoriale: Il Teatro della Salute Curatrice della Collana: Marina Bagni

Titoli della stessa Collana (disponibili in PDF presso www.salute.gov.it; www.istruzione.it)

Il Teatro della Salute n.0 Una merenda particolare - Il grande pasticcio Ottobre, 2012 (prima edizione) www.izsto.it

Il Teatro della Salute n.1 Sherlockan e il gattino di Gatterville Novembre, 2013 www.izslt.it

Il Teatro della Salute n.2 Tutto il buono del miele e la banda di Testa di morto Novembre, 2013 www.izsvenezie.it

Il Teatro della Salute n.3 4001: Odissea nella Via Lattea Febbraio, 2014 www.izsler.it

Il Teatro della salute n.4 Storia di pirati: all'arrembaggio del Vascello di Capitan Brucella. Marzo, 2014 www.izsum.it Il Teatro della Salute n.5 Storia di Pidocchio Marzo, 2014 www.izspb.it

Il Teatro della Salute n.6 La finestra sul Frigorifero Settembre, 2014 www.izsplv.it

Il Teatro della Salute n.7 La leggenda di Betto il Supergamberetto d'acqua dolce Settembre, 2014 www.izsam.it

Il Teatro della Salute n.8
Il ritorno di Colapesce
Ottobre, 2014
www.izssi.it
Centro Studi Danza Paganini, Roma
http://www.centrostudidanzapaganini.it/
Erresse Studio fotografico, Roma
www.erressestudio.com

### Breve nota sull'autore:

Emiliano Ventura si occupa di comunicazione e formazione negli ambiti delle scienze veterinarie da quasi un decennio, è autore di diverse monografie di filosofia (bioetica e postmoderno), saggistica (critica letteraria) in particolare: Giordano Bruno (2009), Mario Luzi (2010) di cui ha anche curato l'inedito Seminario sul teatro (2012), Pier Paolo Pasolini (2011); è autore e curatore del testo per le scuole Montale Luzi Pasolini Questo nostro Novecento (2013). È autore di testi per il teatro (1999-2001-2012), si occupa di filosofia ed è appassionato divulgatore di poesia presso numerosi licei.

ISBN 978-88-97069-18-8



L'opera: "Il ritorno di Colapesce" è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 4.0 Italia. Per leggere una copia della licenza visita il sito Web http://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/it/.

Progetto grafico: Francesca Furiozzi Direzione generale della comunicazione e Dei rapporti europei e internazionali, Ufficio III Ministero della salute, Roma

# IL TEATRO DELLA SALUTE

WWW.SALUTE.GOV.IT

